

UTOE 3 | Tav. 5 - Disciplina del territorio Urbano
RQ 3.1 Loc. Faella – Via dello Stagi



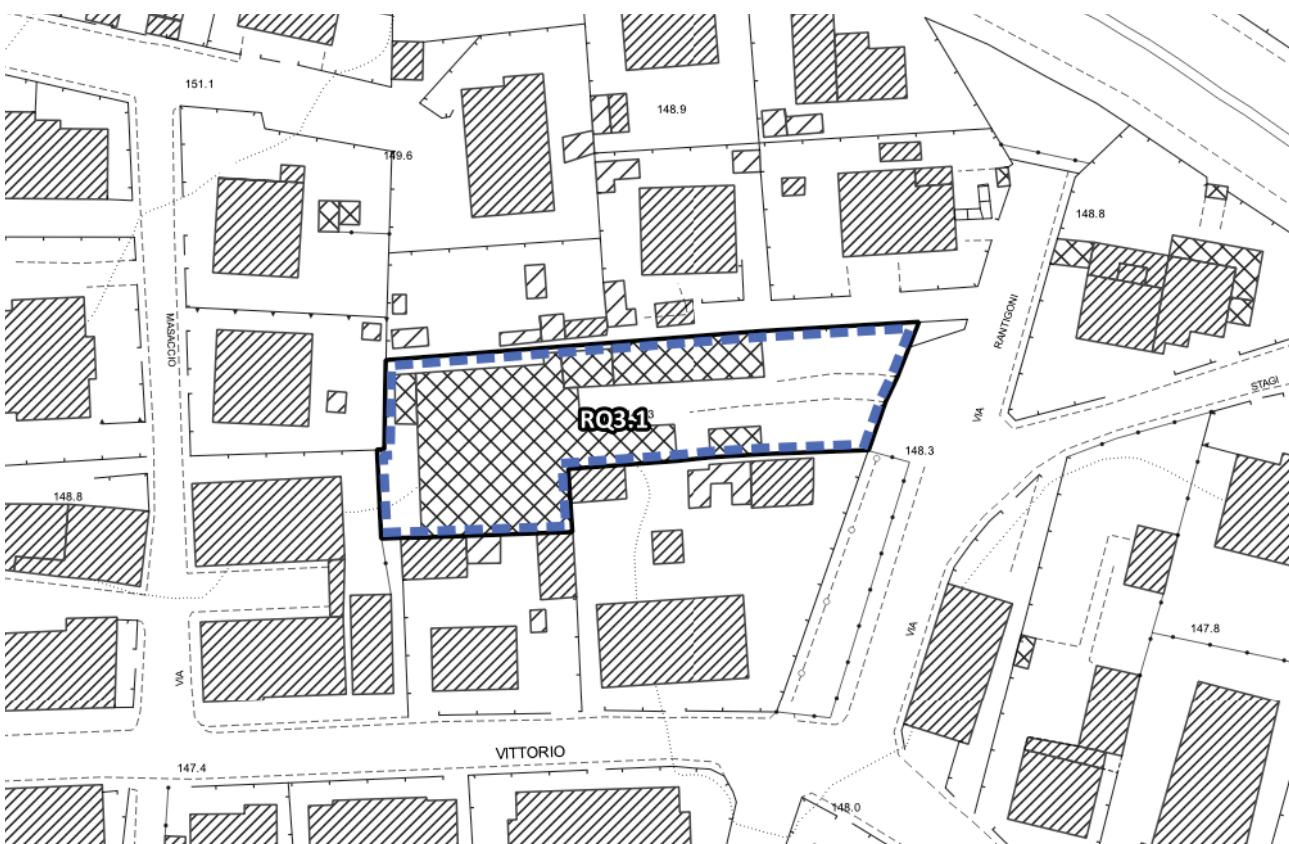
Scala 1:1.000

| PARAMETRI PRESCRITTIVI | |
|--|--|
| ST – SUPERFICIE TERRITORIALE | 1.293 mq |
| SF – SUPERFICIE FONDIARIA | 1.293 mq |
| SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima | 400 mq |
| IC – INDICE DI COPERTURA massimo | 40 % |
| HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima | 7,0 ml |
| TIPOLOGIA EDILIZIA | Monofamiliare – Bifamiliare – Trifamiliare |
| DESTINAZIONE D’USO | Residenziale |
| OPERE PUBBLICHE | |
| PARCHEGGIO PUBBLICO (PP2) | 150 mq minimo |
| VERDE PUBBLICO (F2.2) | Come da D.M. 1444/68 |
| ELEMENTI GRAFICI | |

Area accentramento edificato



Estratto Ortofoto 2019 (Fonte: Geoscopio Regione Toscana) – scala 1:1.000



Individuazione vincoli sovraordinati – scala 1:1.000

PRESCRIZIONI:

STRUMENTO D'ATTUAZIONE L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire attraverso una delle seguenti casistiche:

- a) Demolizione e ricostruzione in loco delle volumetrie tramite la redazione di un Piano di Recupero (P.d.R.) di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato all'art. 52.1.4 delle NTA.
 - b) Demolizione e recupero del credito edilizio per la ricostruzione in altra area, tramite la redazione di un Piano Attuativo di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 107 della L.R. 65/2014, esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato all'art. 52.1.3 delle presenti NTA, contestuale con quanto previsto nei compatti di atterraggio.
-

DESCRIZIONE E FUNZIONI L'intervento è finalizzato alla strategia di riqualificazione urbana, attraverso il recupero delle volumetrie esistenti.

AMMESSE L'intervento prevede la riqualificazione dell'area tramite la demolizione e ricostruzione delle volumetrie esistenti e il cambio di destinazione d'uso a residenziale.

Nel caso dell'acquisizione di *credito edilizio*, si considera la S.E. esistente al momento dell'adozione del Piano Operativo e con le modalità dell'art. 52.2 delle NTA.

Nel caso la ricostruzione avvenga in loco sono ammessi i seguenti parametri:

- **S.E. = 400 mq**
 - **IC = 40%**
 - **HF = 7,0 ml**
 - Tipologia edilizia = Monofamiliare – Bifamiliare – Trifamiliare
-

PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI L'intervento da attuarsi nei compatti di atterraggio è subordinato alla completa o parziale demolizione dei fabbricati presenti nell'area in oggetto, nel rispetto dell'art.52.2.1 delle NTA del PO, e nella sistemazione e bonifica dell'area, oltre che la cessione della proprietà alla Pubblica Amministrazione con le modalità da prevedere all'interno della convenzione allegata al Piano Attuativo.

È ammessa la demolizione delle volumetrie esistenti con l'acquisizione del credito edilizio ai sensi dell'art. 52.2.1 delle NTA del PO.

Nel caso della demolizione dei fabbricati esistenti per acquisizione del credito edilizio, dovrà essere ceduta l'intera area del comparto alla Pubblica Amministrazione al fine di realizzare nuovi servizi pubblici e centralità urbane

(spazi pubblici).

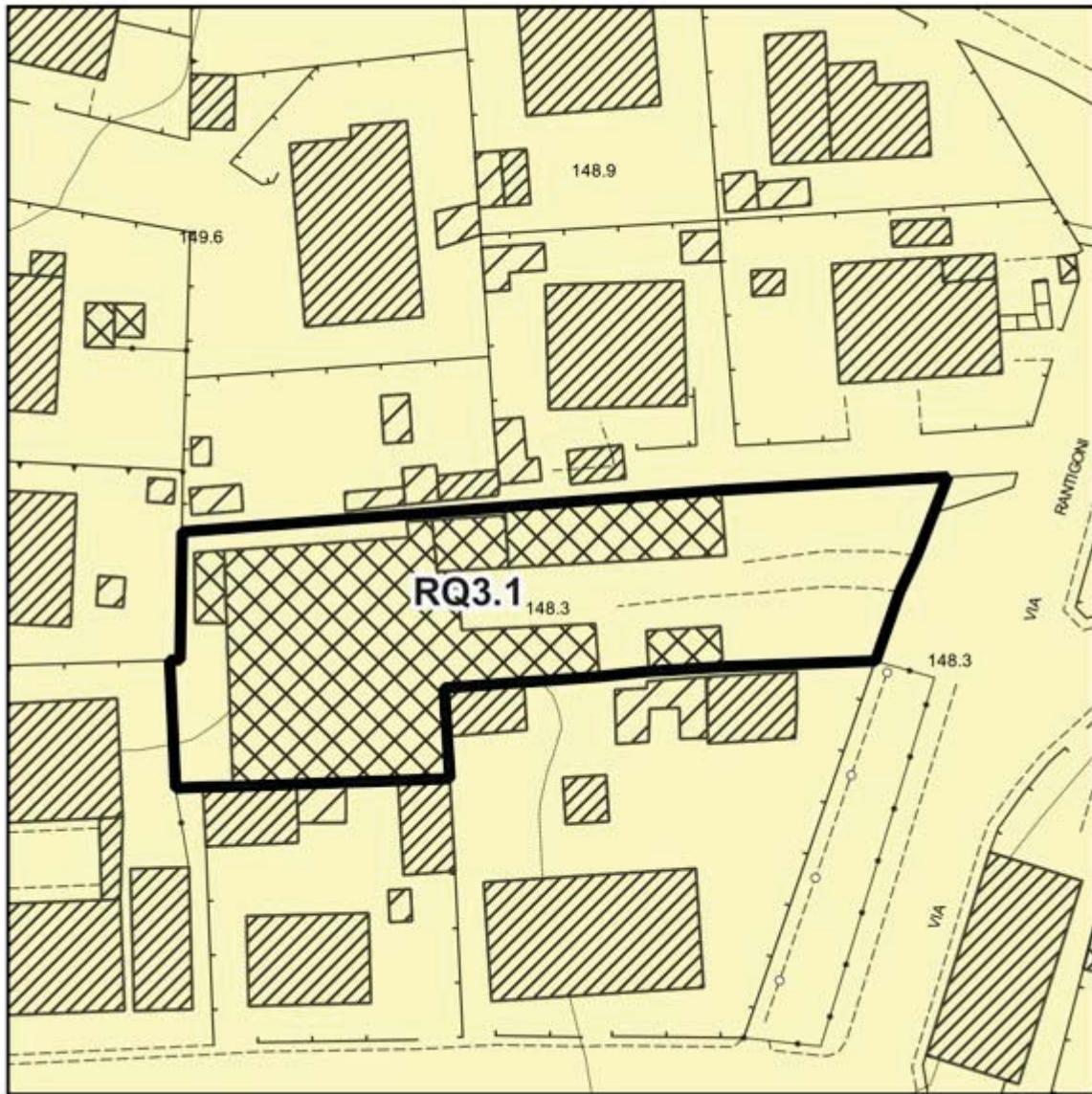
OPERE PUBBLICHE E CONVENZIONE L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere pubbliche o di interesse pubblico, da cedere gratuitamente, con le relative aree, alla Amministrazione Comunale:

- parcheggio pubblico (PP2) di superficie minima pari a 150 mq, lungo via Rantigioni nella fascia antistante l'edificio esistente;
- verde pubblico (F2.2) come da D.M. 1444/68.

La convenzione, alla cui stipula è subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, deve garantire la contestuale e unitaria realizzazione di tutti gli interventi, di interesse pubblico e privato, interni o esterni al comparto, con le modalità previste all'art. 52.1.2, delle NTA.

| | |
|--|---|
| MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI AMBIENTALI | <ul style="list-style-type: none">• appropriato sistema di smaltimento e depurazione dei reflui;• contenimento consumi• contenimento inquinamento luminoso• progettazione architettonica secondo criteri di sostenibilità ambientale;• cessione dell'area bonificata in caso di ricostruzione in altra area;• piantagione di specie arboree/arbustive tipiche delle biocenosi esistenti• necessità di adeguamento di aree per la sosta, viabilità e verde pubblico;• anche nella progettazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche, si dovrà privilegiare l'uso di tecniche e materiali a basso impatto;• Verifica ed eventuale adeguamento della rete acquedottistica e del conferimento dei reflui in accordo con il gestore del servizio;• previsione di un sistema di accumulo e riuso delle acque meteoriche;• progettazione edilizia, delle opere a verde ed uso materiali a basso impatto secondo i principi della eco-sostenibilità. |
|--|---|

PRESCRIZIONI PIT Nell'area oggetto di Scheda Norma non sono presenti *Beni paesaggistici*.

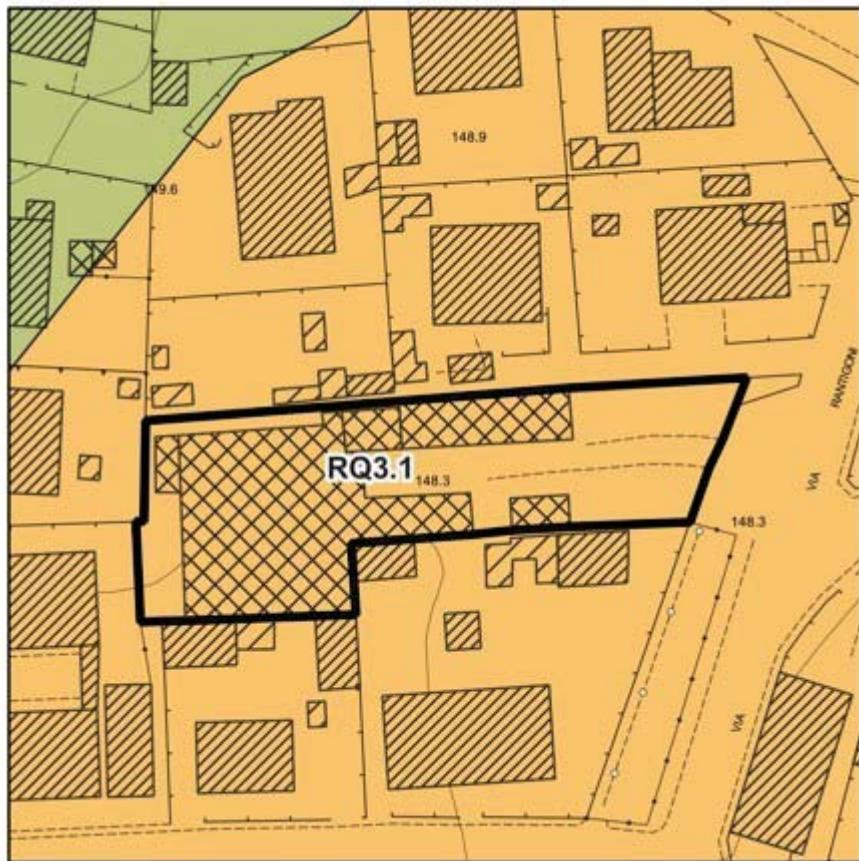


PERICOLOSITA' GEOLOGICA D.P.G.R. 5/R/2020

- G1 - Pericolosità Geologica bassa
- G2 - Pericolosità Geologica media
- G3 - Pericolosità Geologica elevata
- G4 - Pericolosità Geologica molto elevata

PAI DISTRETTO APPENNINO SETTENTRIONALE Pericolosità da dissesti di natura geomorfologica

- G4 - Pericolosità Geologica molto elevata
(P4 ai sensi del PAI Distretto Appennino Settentrionale)
- G3 - Pericolosità Geologica elevata
(P3a ai sensi del PAI Distretto Appennino Settentrionale)

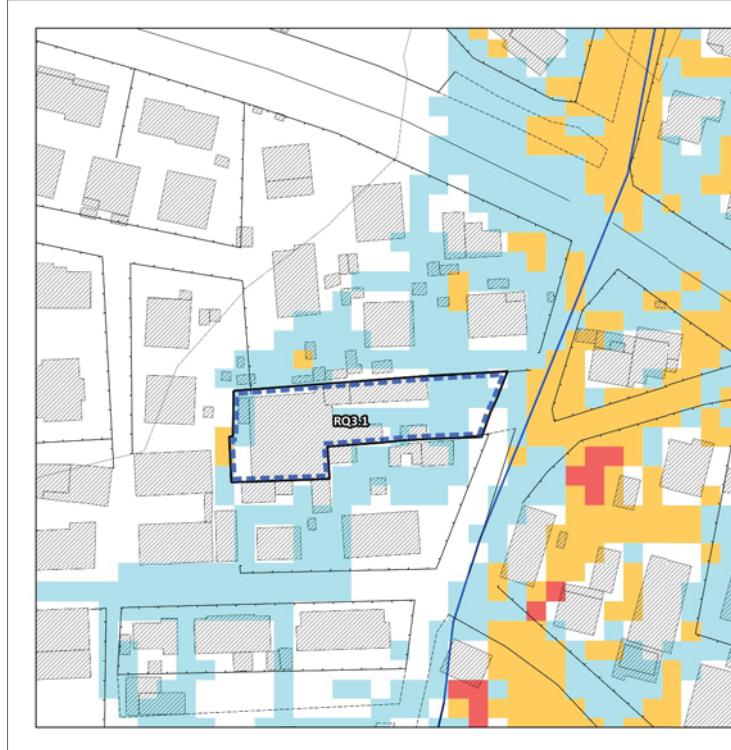


PERICOLOSITA' SISMICA D.P.G.R. 5/R/2020

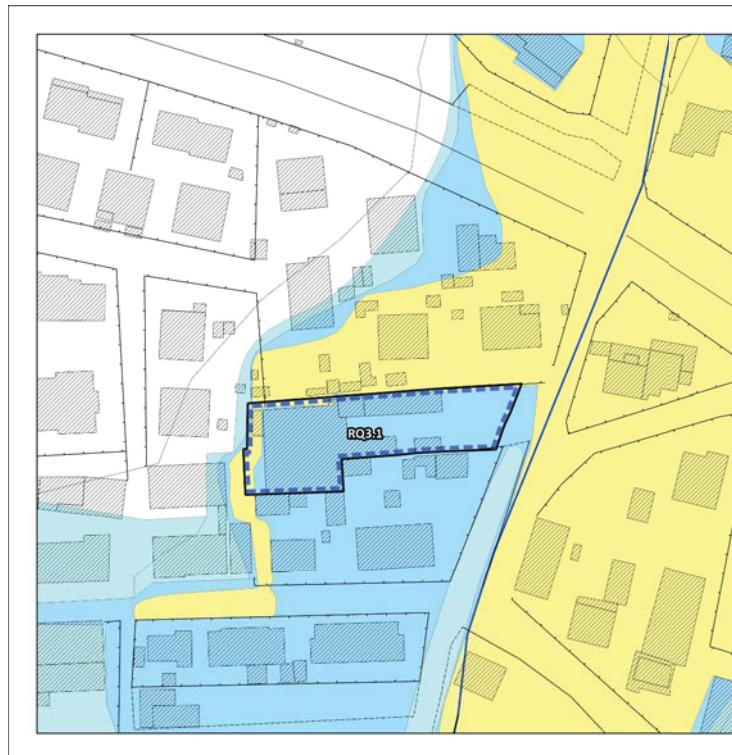
- [Light Blue Box] S.1 - Pericolosità sismica locale bassa (assente)
- [Light Green Box] S.2 - Pericolosità sismica locale media
- [Medium Green Box] S.2* - Pericolosità sismica locale media ($f_0 < 1 \text{ Hz}$)
- [Orange Box] S.3 - Pericolosità sismica locale elevata
- [Red Box] S.4 - Pericolosità sismica locale molto elevata



Individuazione fascia 10m (RD523/1904) – scala 1:1000



Magnitudo idraulica – scala 1:1000



Pericolosità idraulica – scala 1:1000

Pericolosità geologica

La pericolosità geologica del sito corrisponde alla classe G2, pericolosità media.

Pericolosità sismica

L'area ricade nella classe S3 pericolosità elevata, sia per potenziali fenomeni di amplificazione stratigrafica, che per possibili fenomeni di liquefazione essendo caratterizzata da terreni per i quali, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile escludere il fenomeno.

Pericolosità da alluvioni

Gli studi idraulici condotti in questa sede hanno evidenziato la fragilità idraulica per esondazioni con tempi di ricorrenza compresi tra 30 e 200 anni a carico di gran parte del comparto comparto. Una piccola fascia lungo i bordi Ovest e Nord sono invece fragili per esondazioni con tempi di ricorrenza fino a 30 anni.

In funzione di ciò il comparto è ricompreso tra la classe P2, aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, ai sensi del D.P.G.R. 5/r 2020 e la classe P3, aree a pericolosità per alluvioni frequenti ai sensi del D.P.G.R. 5/r 2020.

Magnitudo idraulica: moderata

Battenti idraulici medi valutati sul piano campagna: inferiori ai 25 cm.

Lungo il margine Est del comparto scorre il Borro Rantigioni (AV9242) inserito nel reticolo di riferimento della Regione Toscana.

Criteri generali di Fattibilità

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate, dal DPGR n.5/R e dalle NTA del presente Piano Operativo, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrauliche puntuali del sito.

Criteri di fattibilità geologica e sismica

Relativamente agli aspetti geologici, considerando la genesi dei depositi alluvionali, e la prossimità del contatto con i depositi più antichi della formazione dei Limi di Terranova, le indagini da condurre in fase di intervento dovranno verificare puntualmente le caratteristiche geotecniche del sottosuolo e dovranno essere condotte in numero sufficiente a definire eventuali variabilità laterali e verticali dei depositi, in modo da fornire le indicazioni utili per il corretto posizionamento delle opere fondazionali.

L'indagine geologica dovrà far emergere e rendere esplicita la eventuale presenza di contaminazioni dovute all'attività pregressa attivando, se necessario, la procedura di verifica secondo le disposizioni normative vigenti.

L'indagine sismica dovrà verificare puntualmente la possibilità che si sviluppino fenomeni di amplificazione stratigrafica, definendo geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto e gli effetti del contrasto di rigidità sismica sulle strutture.

Non potendo escludere a priori il rischio di liquefazione, l'area è stata inserita tra quelle "susceptibili di instabilità per fenomeni di liquefazione", individuate nella carta MOPS.

La campagna geognostica dovrà essere finalizzata anche alla caratterizzazione granulometrica dei terreni, al fine di acquisire tutti i dati utili alla ricostruzione della geometria dei litotipi con differente composizione granulometrica ed alla definizione della necessità o meno di procedere alla esecuzione di verifiche alla liquefazione.

Criteri di fattibilità idraulica

Relativamente agli aspetti idraulici, tutti gli interventi dovranno rispettare i limiti normativi di distanza dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda del Borro Rantigioni e le prescrizioni relative alla tutela dei corsi d'acqua, come indicato nel Regio decreto 523 del 1904 e nella L.R. 41/2018. La distanza di 10 mt dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dovrà essere misurata in loco in fase di progetto esecutivo.

Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore.

Gli interventi ricadenti all'interno delle aree a pericolosità idraulica dovranno seguire le indicazioni contenute nella LR.41/2018 e nella Disciplina del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA). Nello specifico, gli interventi ricadenti all'interno della Pericolosità da alluvione P2, P3 dovranno seguire le indicazioni contenute nell'art.12 comma 2, 2bis,3 e 4 della LR.41/2018.

La quota di sicurezza idraulica per questo comparto risulta $148.88+0.3=149.18$ m slm. Il progetto dovrà contenere uno studio idraulico specifico che deve dimostrare il non aggravio del rischio per le aree adiacenti conseguente alla realizzazione dell'intervento di sopraelevazione.